

UNA PAROLA PER OGGI

16 - 31 Marzo 2012

Anno 8, Numero 126

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Un Texano molto ricco voleva inviare alla madre, in occasione della festa della mamma, un regalo originale e costoso. Il proprietario di un negozio di animali gli parlò di un uccello, una gracola, che valeva ben più di ventimila dollari. «Cos'è che rende questo uccello così costoso?» volle sapere il Texano. Il proprietario gli rispose: «Questa gracola è l'unica al mondo che può recitare "Il Padre Nostro" e altri brani della Bibbia». «Lo prendo. Non mi importa quanto costa. Mia madre lo merita e sarà molto contenta di sentirlo recitare le Scritture». Così pagò con un assegno e fece spedire la gracola a sua madre.

Il lunedì dopo la festa della mamma le telefonò. «Hai ricevuto il mio regalo?»

«Sì, e ti ringrazio per il pensiero.»

«Ti è piaciuto l'uccello?»

«Oh figlio, era squisito!»

* * *

Al Siebert, nel suo libro *"La personalità del vincitore"*, sostiene che la determinazione emotiva deriva dallo sviluppo delle seguenti capacità:

- Sii curioso, gioca, e ridi. Chi ha successo nella vita conserva la curiosità dell'infanzia.

- Impara dalle esperienze spiacevoli. Tratta le situazioni difficili come un allenamento in palestra. Fai del tuo meglio e dopo una pausa di riflessione su quello che è successo, chiedi: "Cosa posso imparare da questo?"

- Dai valore alle tue caratteristiche paradossali. Interviste e sondaggi mostrano che le persone di successo danno importanza alla flessibilità, all'elasticità, all'adattabilità più che a qualunque altra qualità. Apprezza la tua innata capacità di comportarti in un modo o nel suo contrario. È salutare essere sia serio che giocoso, di accettarsi e autocriticarsi, di essere ottimista e pessimista, arrabbiato e tollerante, fiducioso e prudente. Le caratteristiche individuali sono, a livello psicologico, come i muscoli opposti nel tuo corpo che si contrag-

gono e si estendono.

- Sii empatico con le persone difficili.

- Aspettati buoni risultati.

* * *

— Il modo migliore per dimostrare che un bastone è storto non è discuterne o sprecare il tempo a denunciarne il difetto, ma nel deporvi un bastone diritto accanto.

— Si tratta di un cattivo piano che non ammette modifiche.

— Non è sufficiente avere una mente brillante, la cosa più importante è usarla bene.

* * *

I tuoi figli ti guardano e fanno quel che fai, non quel che dici.

«Quando hai pensato che non ti guardassi ti ho visto appendere il mio primo disegno sul frigorifero e ho subito voluto farne un altro. Quando hai pensato che non ti guardassi ti ho visto preparare la mia torta preferita e ho imparato che le piccole cose possono essere le cose speciali della vita. Quando hai pensato che non ti guardassi ti ho sentito dire una preghiera e ho appreso che c'è un Dio con cui posso sempre parlare e ho imparato ad avere fiducia in Lui. Quando hai pensato che non ti guardassi ti ho visto portare da mangiare ad un amico che stava male e ho imparato che noi tutti dobbiamo aiutarci l'un l'altro. Quando hai pensato che non ti guardassi mi hai baciato augurandomi la buona notte e mi sono sentito amato e sicuro. Quando hai pensato che non ti guardassi ho visto che hai avuto cura della nostra casa e ho imparato che dobbiamo prendere cura di ciò che ci viene dato. Quando hai pensato che non ti guardassi ho visto come hai gestito le tue responsabilità, anche quando non ti sentivi bene, e ho imparato che devo essere responsabile quando sarò grande. Quando hai pensato che non ti guardassi ho visto lacrime nei tuoi occhi e ho imparato che a volte c'è dolore, ma si può piangere. Quando hai pensato che non ti guardassi ho visto che ci tenevi alla mia crescita ed io volevo sviluppare al massimo le mie qualità. Quando hai pensato che non ti

guardassi ho imparato da te la maggior parte delle lezioni della vita di cui ho bisogno per diventare una persona buona e produttiva quando sarò grande. Quando hai pensato che non ti guardassi ti ho guardato e voleva dire: "Grazie per tutte le cose che ho visto quando pensavi che non ti guardassi"».

Ognuno di noi, genitore o amico, influenza la vita di un bambino. Non bisogna mai dubitare che proprio tu sei la persona che il bambino sta guardando.

* * *

Chiunque legga uno o tutti e quattro i Vangeli capisce subito che Gesù Cristo fu un vero maestro dell'insegnamento. Il Suo insegnamento preferito era quello di raccontare storie conosciute come parabole. Gli ascoltatori potevano facilmente immedesimarsi nei protagonisti e dovevano decidere come reagire avendone capito il messaggio.

Ecco una delle Sue parabole: «Un uomo piantò una vigna, le fece attorno una siepe, vi scavò una buca per pigiare l'uva e vi costruì una torre; l'affittò a dei vignaiuoli e se ne andò in viaggio. Al tempo della raccolta mandò a quei vignaiuoli un servo per ricevere da loro la sua parte dei frutti della vigna. Ma essi lo presero, lo picchiarono e lo rimandarono a mani vuote. Egli mandò loro un altro servo; e anche questo insultarono e ferirono alla testa. Egli ne mandò un altro, e quelli lo uccisero; poi molti altri che picchiarono o uccisero. Aveva ancora un unico figlio diletto e quello glielo mandò per ultimo, dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio". Ma quei vignaiuoli dissero tra di loro: "Costui è l'erede; venite, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra". Così lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. Che farà dunque il padrone della vigna? Egli verrà, farà perire quei vignaiuoli e darà la vigna ad altri».

Nella parabola il proprietario della vigna è Dio, il figlio è Gesù Cristo stesso. La parabola ci dice alcune cose su Dio. Ci dice della Sua generosità. Il vigneto è stato dotato di tutto ciò che era necessario per rendere il lavoro dei coltivatori facile e redditizio, persino una siepe e una torre per difenderla e proteggerla. Dio è generoso nella vita e nel mondo che Egli dà agli uomini. La parabola ci insegna, anche, della fiducia di Dio. Il proprietario se ne andò e lasciò i coltivatori per lavorare il loro vigneto.

Dio si fida di noi abbastanza da darci la libertà di vivere la nostra vita come vogliamo entro i limiti della moralità e della giustizia prescritta nella nostra coscienza e nella Sua Parola, la Bibbia. La cosa bella di Dio è che Egli ci concede di fare così tanto per noi stessi. Ci insegna, inoltre, della pazienza di Dio. Non una o due volte, ma molte volte il proprietario diede ai coltivatori la possibilità di pagare il debito a lui dovuto. Li trattò con la pazienza che poco meritavano. Ci racconta, infine, del trionfo finale della giustizia di Dio. Gli uomini potrebbero approfittare della pazienza di Dio per lungo tempo, ma alla fine verrà il giudizio e la giustizia. Dio può sopportare a lungo la disobbedienza e la ribellione ma alla fine Egli agisce.

Questa parabola ci dice qualcosa su Gesù Cristo. Egli si considerava non come un servo, ma come Figlio. Egli si sottrasse deliberatamente alla successione dei profeti. Loro erano servi. Egli è Figlio. In Lui la parola ultima e definitiva di Dio era detta. Questa parabola contiene l'affermazione inequivocabile che Gesù Cristo è il Salvatore. Essa ci dice che Gesù sapeva che doveva morire. Per Lui la croce su cui morì non giunse inaspettata. Sapeva che il Suo venire in mezzo a noi non poteva avere altra conclusione. È la grandezza del Suo coraggio e il Suo amore per noi, sapendo che doveva morire al posto nostro per le nostre ribellioni a Dio, che lo spinse a continuare fino alla fine. Gesù era sicuro del Suo trionfo finale. Sapeva che sarebbe stato maltrattato e ucciso, ma sapeva anche che non sarebbe stata la fine, che dopo il rifiuto sarebbe venuta la gloria.

Questa parabola ci dice qualcosa sull'uomo. Ci potrebbe essere solo un motivo per cui i coltivatori hanno pensato di poter uccidere il figlio e poi entrare in possesso della vigna. Devono aver pensato che il proprietario era troppo lontano per agire, o che era morto e fuori della resa dei conti. Gli uomini ancora pensano di poter agire contro Dio e farla franca. Ma Dio è vivo. L'uomo pensa che, grazie al libero arbitrio e alla pazienza di Dio, non verrà mai giudicato, ma il giorno della resa dei conti arriverà. Dio ci dà tante occasioni di credere in Lui ed obbedirLo. Se senti la Sua voce, oggi è il giorno della tua salvezza.